Città del Vaticano, 10 febbraio 2011

Carissime Sorelle,

a conclusione del mandato di Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, affidatomi sette anni fa dalla fiducia del venerato pontefice il Servo di Dio Giovanni Paolo II e confermato dalla benevolenza di Sua Santità Benedetto XVI, la bontà del Signore ha voluto ricolmare il mio cuore con numerose testimonianze di gratitudine e di vicinanza giuntemi da tutto il mondo da parte di Vescovi, Superiori e Superiore Generali, sacerdoti, persone consacrate e amici.

Nel mio animo sorge anzitutto un vivo sentimento di gratitudine alla Divina Provvidenza per avermi dato la grazia di servire la Chiesa anche tra quanti, nella loro vita, hanno scelto di non anteporre nulla all'amore di Cristo; insieme a Dio, Padre di ogni misericordia, il mio ringraziamento giunga, sincero e autentico, a tutti e a ciascuno di voi che, in questo momento, mi avete fatto sentire la vostra leale vicinanza e amicizia.

In questi anni di servizio alla vita consacrata ho avuto come bussola nella guida degli Istituti la linea ermeneutica enunciata dal Santo Padre nel discorso del 22 dicembre 2005 circa la retta interpretazione del Concilio Vaticano II. Seguendo tale principio mi sono sforzato di conservare gli Istituti storici fedeli alla grande tradizione della Chiesa, assecondando il sano rinnovamento richiesto dal Concilio, senza tuttavia cedere a tendenze secolarizzanti. Tenendo sempre fermo il criterio della ecclesialità come elemento essenziale per ogni forma e Istituto di vita consacrata, ho ritenuto mio dovere prestare un appoggio chiaro e manifesto alle nuove famiglie religiose, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa di oggi, in quanto ho percepito nel loro stile di vita e di apostolato un fermo baluardo contro la secolarizzazione. Attesa la crescita numerica, frutto della forte attrazione del loro carisma sui giovani, come anche l'ampia diffusione geografica, ne ho promosso l'approvazione pontificia per dare loro una maggiore stabilità e rendere più facili i rapporti con i Vescovi diocesani.

In questo ministero, in ogni scelta e decisione, mi hanno sempre guidato solo l'amore per la Chiesa e la fedeltà al Successore di Pietro.

A tutti voi ripeto oggi il mio ringraziamento per la collaborazione e per l'aiuto nel compimento delle delicata e impegnativa missione che il Signore ha voluto affidare alla mia persona.

Vi conservo tutti nel cuore con gratitudine e prego per ciascuno di voi, per le vostre Chiese locali, per le vostre famiglie religiose. *Et etiam pro me orate.*

Franc Card. Rodé

Franc Card. Rodé, C.M.